

**Il caso** Sequestrati computer e foto, funzionario interrogato per ore. Indagato per «procacciamento di notizie sulla sicurezza nazionale»

## G8, accuse di spionaggio a un sindacalista Cgil

*Il segretario della Fillea: stava facendo un dossier sui lavoratori, intervenga il Quirinale*

ROMA — Per la procura di Tempio Pausania è una sospettata spia che mette a rischio la sicurezza del Paese. Per la Cgil è invece un onesto funzionario inviato in Gallura per vigilare sul rispetto dei diritti degli oltre mille operai impegnati nei cantieri per il G8 alla Maddalena, in Sardegna. Tonino Cansella, 51 anni, dipendente della Fillea (la federazione degli edili), è stato indagato per «procacciamento di notizie concernenti la sicurezza nazionale che debbono rimanere segrete». L'ordinanza è stata firmata dal pm Mario D'Onofrio. Un'ipotesi di reato grave. Pena prevista, in caso di colpevolezza, fino a 10 anni di carcere. La Cgil ha chiesto l'intervento del capo dello Stato, «non per influenzare l'inchiesta, ma per garantire la libera attività del sindacato».

Ecco i fatti. Il 19 dicembre, i carabinieri hanno perquisito casa e ufficio dell'uomo, sequestrando computer, foto, documenti e anche un telefono cellulare. Il sindacalista è stato poi interrogato per diverse ore. Cansella, insieme a un collega, da mesi contattava gli operai dei cantieri, aveva raccolto denunce di episodi caporalato, abusi contrattuali, violazioni delle norme di sicurezza, lavoro nero, discriminazioni. E il 24 ottobre, secondo quanto trapela, era stato visto mentre scattava foto e girava filmati puntando l'obiettivo sul cantiere, ma dall'esterno. Anche il settimanale *Espresso* in un'inchiesta ha raccontato di abusi e pratiche illegali alla Maddalena nell'area dei lavori dove si svolgerà il G8.

Dopo la mossa della magistratura, il sindacato è passato al contrattacco. «Cansella è

una delle due persone di nostra piena fiducia che abbiamo inviato nell'ufficio che abbiamo aperto appositamente in Gallura per assistere gli operai del cantiere del G8», ha spiegato Lorenzo Manca, segretario provinciale della Fillea, secondo il quale neanche agli Ispettori del lavoro è stato ancora mai consentito l'ingresso agli scavi: «L'area è diventata una zona franca nel nome di un abusato segreto di stato».

Il caso è stato dunque posto all'attenzione del Quirinale. Walter Schiavella, segretario nazionale degli edili della Cgil, ha scritto al presidente Giorgio Napolitano: «Nella totale fiducia della magistratura non intendiamo interferire sulle indagini né tantomeno impropriamente coinvolgere la sua fondamentale carica isti-

tuzionale e la sua persona nel caso in questione. Vogliamo invece sottoporle la nostra preoccupazione che le procedure eccezionali adottate per la realizzazione delle opere possano di fatto sospendere le prerogative costituzionali per il libero esercizio dell'attività sindacale ma, soprattutto, che possano consentire la sospensione o la sostanziale elusione dei diritti dei lavoratori, primo fra tutti quello ad un lavoro sicuro».

«La zona è sottoposta a procedure straordinarie per la sicurezza dello Stato. Foto e riprese sono vietate», è il commento dei carabinieri di Olbia. Silenzio dalla procura. E le aziende vincitrici degli appalti: «Qui da noi tutto in regola». Intanto il sindacalista armato di fotocamera e cellulare rischia di finire sotto processo per spionaggio.

**Paolo Foschi**

### La lettera al Colle

«Le procedure eccezionali rischiano di sospendere le prerogative costituzionali»

